

Velletri, la difesa della donna in carcere per aver spedito il pacco bomba

«Il mago Kronos voleva altri soldi e mi minacciava»

VELLETRI Resteranno in carcere Annamaria Falcinelli e suo figlio U.C. accusati di aver attentato con un pacco bomba alla vita del mago Kronos di Velletri. Lo hanno deciso ieri mattina il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Velletri e quello del Tribunale dei minori di Roma.

minacciata l'operatore esotenco se la sua cliente non avesse tirato fuori altri soldi. «C'è un'indagine nei confronti di Kronos per truffa - ha spiegato il sostituto procuratore Giuseppe Patrone - e gli atti sono presso la Procura di Velletri. Ci sono anche due nastri registrati con colloqui tra il mago e la donna ma questo non fa che confermare il movente per il tentato omicidio commesso dalla signora Falcinelli e da suo figlio».



Riti satanici ai Castelli Romani. Il ritrovamento di alcuni oggetti utilizzati dagli adepti nella messa nera

anni è ritenuto dall'avvocato un ragazzo con seri problemi psichici con difficoltà d'inserimento sociale. Una madre perseguitata dall'odio per un ex amante - nei confronti del quale a Roma è in corso un procedimento per violenza carnale ai danni di minore - l'uomo avrebbe infatti violentato i figli di Falcinelli - un figlio con la passione dell'elettronica ritenuto l'artefice di quel potente ordigno esplosivo recapitato al mago e un padre che accompagnava i suoi cari «alle sedute» dal mago di Velletri per risolvere i problemi di salute di una madre ottantacinquenne colpita più dall'anzianità che dagli influssi malefici. □ M A Ze

A Frascati scoperti in una grotta i resti di immagini sacre trafitte e tuniche insanguinate

Castelli, il ritorno di Satana

Ancora riti satanici ai Castelli Romani, a Frascati dove la polizia ha rinvenuto tracce inequivocabili del passaggio degli adepti. Immagini sacre trafitte da spilloni, teste di diavolo e un rito consumato soltanto qualche attimo prima questo l'ultimo ritrovamento al Tuscolo avvenuto dieci giorni fa.

MARIA ANNUNZIATA ZEBARELLI

È di nuovo allarme rosso ai Castelli Romani. Questa volta a far da sfondo a messe nere riti satanici e «legamenti d'amore» sono i monti del Tuscolo a Frascati. Anche qui come a Palazzolo a Castelgandolfo grotte e anfratti sembrano essere un richiamo troppo forte per i seguaci di Satana.

Il mattino quando una pattuglia della polizia ha notato al Tuscolo un gruppo di persone forse sette fuggire prima a piedi e poi a bordo di un'auto verso via dei Laghi. «Appena siamo arrivati sul posto abbiamo trovato un cero rosso ancora acceso sul quale c'erano simboli strani poi definiti da un esperto di origine satanico-esotica una rosa rossa abbandonata a terra un profumo da donna e un sigaro».

Non si sbattono molto gli inquirenti preferiscono non far trapelare nulla di più. Ma è chiaro che le indagini vanno avanti probabilmente verso nomi e persone di cui per ora non vogliono parlare. Ripetono soltanto che «qui ai Castelli Romani sta accadendo qualcosa di strano di molto strano. Durante il periodo natalizio una serie di episodi verificatisi a poca distanza l'uno dall'altro hanno fatto scattare il primo campanello d'allarme. Un presepe dato alle fiamme nella chiesa di San Silvestro a Montecompatri con danni di incalcolabile valore alle opere d'arte contenute nella chiesa - le statue di un altro presepe di Frascati decapitate mentre la macchina del parroco della chiesa del Santissimo Sacramento viene distrutta da una mano

ignota la porta della chiesa di Ci Sternole viene incendiata mentre un sacerdote nella chiesa dei frati minor navvene nel confessionale il piede di un maiale. Poco dopo in una grotta al Tuscolo qualcuno trova una tunica una cuffia e delle calze abbigliamento usato dalle suore con macchie di sangue. Buttato a terra sul pentacolo delimitato con un gesso. Questa persona di cui in commissariato non vogliono dire il nome prende tutto il materiale e lo consegna alla polizia di Albano che indaga sull'infermere satanista. Ma si racconta anche di battezzati offesi da un gran sacerdote in onore a Satana dove i battezzati sono dei neonati. «Ma questi non sono reati - dicono in commissariato - noi vogliamo accertarci che dietro a tutto ciò non si nasconda in realtà l'uso di droghe la violenza carnale a minor o a persone incapaci di intendere e volere. Ma prove di tutto questo ancora non ne abbiamo».

I missini di Acca Larentia invadono l'aula Giulio Cesare. Un gruppo di militanti di estrema destra ha interrotto ieri il Consiglio comunale di Roma, subito dopo la commemorazione del professore universitario Elio Tarantelli, ucciso dalle Brigate Rosse il 27 marzo del 1985.

I missini di Acca Larentia invadono l'aula Giulio Cesare

Un gruppo di militanti di estrema destra ha interrotto ieri il Consiglio comunale di Roma, subito dopo la commemorazione del professore universitario Elio Tarantelli, ucciso dalle Brigate Rosse il 27 marzo del 1985. I manifestanti, una ventina, che sono saliti sulle sedie, urlando slogan e lanciando volantini con la scritta «Né sinistra, né destra, con il popolo» e firmati «Acca Larentia comunità militante», hanno poi fatto il saluto romano e tentato di tirare fuori uno striscione, che però gli è stato tolto dalla polizia municipale. I vigili li hanno bloccati, spinti fuori dall'aula e identificati. Sull'episodio, per il deputato e consigliere comunale Teodoro Buontempo (An) «una semplice espressione politica», il consigliere del Pds Enzo Foschi, a nome del gruppo, ha annunciato «una denuncia nei confronti dei manifestanti per offesa alle istituzioni».

Il sindacato dei giornalisti in Internet

Da ieri il sindacato dei giornalisti romani è diventato «telematico e transazionale» con l'entrata in funzione di una «mail box» su Internet. Lo ha reso noto l'Associazione Stampa Romana il cui nuovo indirizzo telematico è «arlink.it». Alla «mail box» gestita attraverso la rete di Internet possono accedere tutti coloro che hanno un computer e un modem oltre che un ingresso alla «rete delle reti». Tutti i giornalisti potranno così avere la possibilità di inviare anche durante i giorni e le ore di chiusura degli uffici di piazza della Toretta messaggi e quesiti di natura sindacale previdenziale e fiscale. Ogni giorno gli esperti e i consulenti dell'Asr apriranno la posta telematica e leggeranno i messaggi ricevuti assicurando una risposta attraverso Internet o via fax a seconda della quantità delle informazioni richieste. L'accesso telematico sarà disponibile per professionisti pubblicisti praticanti e precari iscritti o no ad altre associazioni di stampa regionali. Il nuovo servizio non sostituirà quelli consueti di consulenza e di assistenza agli iscritti che continueranno ad essere dati secondo i soliti orari.

ASSOCIAZIONE PER UNA CULTURA DI GOVERNO. Seminari e dibattiti promossi da un gruppo di docenti dell'Università di Roma. Mercoledì 29 marzo ore 17.30. Democrazia e informazione. Interventi di Guido Alpa, Gianni Orlandi, Roberto Pardolesi, Stefano Rodotà. Aula del Chiostro della Facoltà di Ingegneria, Università La Sapienza, Via Eudossiana 18 (Piazza S. Pietro in Vincoli). Si darà successiva notizia dei prossimi incontri. Per informazioni rivolgersi via fax a: Marcello De Cecco 4462040, Tullio De Mauro 44240331, Nicolò Lipari 347451, Gianni Orlandi 4817245, Stefano Rodotà 66307518, Piniro Scoppolo 49910446, Giovanni Battista Sgritta 85303374, Eugenio Sonnino 85303374, Luigi Spaventa 4404572, Elio Zibaro 4462854.

Arrestati due funzionari capitolini e due titolari di ditte appaltatrici

Comune truffato: traslochi fantasma

Usura e corruzione con tanto di appalti truccati ed una perdita per il Comune di un miliardo. Ieri gli uomini del nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza hanno arrestato quattro persone tra cui due funzionari comunali. Si tratta di Alberto Giustiani e Massimo Crocif ambedue al lavoro al servizio Autoparco all'epoca dei fatti del presidente della «Città & P» Cooperativa italiana trasporti e pulimento Pasquale Fusco e del presidente della «Cooperativa ostiense trasporti» Luigi Piccinini. Tutti e quattro sono responsabili del danno erariale al Comune. Le ditte presentavano fatture

fittizie per i lavori svolti ed i due funzionari ne coprivano in cambio le evidenti frodi e regali vari tra cui anche una villetta bifamiliare in provincia di Roma. Il capo di gabinetto comunale Pietro Barrera «È, con il esempio di quanto sia giusto il nostro rigore nel controllo degli appalti».

L'indagine diretta dal pm Vincenzo Barbieri è partita dal materiale sequestrato lo scorso luglio in un'operazione «Piramide» durante la quale furono arrestati in undici tra cui Luigi Piccinini per un giro di usura e false fatturazioni tra imprenditori. Da lì si è arrivati a scoprire che gli stessi imprenditori

usurari dopo essersi assicurati a garanzia dei prestiti una serie di false fatture si erano aggiudicati un appalto comunale. Le fatture riguardavano lavori di facchinaggio e trasporti mai eseguiti o fatti in maniera diversa da quella che risultava dalle documentazioni. Da Piccinini le indagini sono risalite a Fusco per la cui «Città & P» la sua «Ostiense trasporti» eseguiva i lavori. Invece la ditta di Fusco era quella che aveva saputo aggiudicarsi l'appalto a suo tempo per il servizio di noleggio di autocarri per gli sgomberi di masserie in «stabili pericolanti in demolizione di sfratti obbligatori e simili». L'appalto hanno accettato i finanziati fin in mano alla ditta di

Fusco nonostante un anomalo ribasso del prezzo richiesto. Mento della complicità di Alberto Giustiani fino a ieri ancora in servizio all'Autoparco in veste di responsabile dell'approvvigionamento dei mezzi e Massimo Crocif che invece ultimamente era passato all'Amma. E le fatture false erano servite a far credere al Comune di avere un grosso giro di affari e molto personale dipendente. Una volta ottenuto l'appalto le due ditte hanno continuato a frodare il Comune con la complicità dei due funzionari esibendo fatture per trasporti «gonfiati». Ma li ha traditi l'attività parallela di usurari che una volta

scoperta ha fatto scattare le indagini anche fiscali sulle loro aziende. In Comune si felicitano per l'operazione e ribadiscono quanto fu providenziale la delibera votata mesi fa secondo cui se una ditta propone più del 30% del ribasso sul prezzo va esclusa dalla gara d'appalto ed in ogni caso vanno fatti controlli sull'effettiva attività e sul numero reale dei dipendenti. «La corruzione non è finita di incanto con il crollo di Tangentopoli - ricorda il pm Barrera - è ancora indispensabile una lotta senza quartiere per far luce su tutti i rapporti contrattuali dell'amministrazione».